ANNO XXXII. Venerdì, 9 Maggio 1879 N. 126

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 92 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano ... Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Messrs Davies and Co., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

1 Roma, 8 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie relative al trapasso della Rumelia dalle mani della Russia nelle mani della Turchia sono alquanto contraddittorie. Un solo punto emerge chiaramente dai dispacci odierni: che, cioè, il 3 agosto sarà uscito dal territorio della Rumelia fino all'ultimo soldato russo. La Russia non sarebbe stata dispiacente di continuarne l'occupazione. Già essa vi aveva messo profonde radici. Il popolo si era avvezzo alle sue forme amministrative. Non la riguardava come straniera, ma come amica e protettrice. Sentiva essa di dover essere l'anello di congiunzione dei bulgari coi rumeli. E queste due frazioni di un medesimo popolo avevano lo stesso sentimento. Quindi il paese desiderava di albergare più lungamente le truppe russe e la Russia alla sua volta non era malcontenta di protrarvi la sua dimora. Ma questi voti non furono adempiuti. Russi e rumeli dovevano fare i conti coll'Europa, la quale non volle rassegnarsi ad alcun compromesso ulteriore. Il telegrafo ci segnala l'Austria Ungheria come la potenza più risolutamente contraria ad ogni dilazione del termine dell'occupazione. Ha dimenticato per certo di soggiungere che il governo di Vienna ha interpretato ad un tempo il desiderio vivissimo dell'Inghilterra e della Turchia. Cionondimeno la Russia non avrebbe smesso il pensiero di rimanere in Rumelia, se la forza delle domande dell'Austria-Ungheria non avesse la Germania accresciuta colle proprie esortazioni.

Le truppe russe, come già hanno incominciato, sgombreranno adunque, tutta la Rumelia entro il mese di luglio. Ma questo medesimo fatto dovette suscitare delle gravi difficoltà. La nomina di Aleko pascià ne ha eliminate parecchie. Le truppe turche non surrogheranno in Rumelia le truppe russe, ma, occorrendo, potrà il governatore Aleko pascià chiamarvele per motivi d'ordine o di sicurezza. Rimangono tuttavia le due questioni seguenti: Alla Turchia sarà negato di occupare qualsiasi punto nella Rumelia? E l'amministrazione ordinata dai russi in Rumelia dovrà essere conservata dal governatore turco o potrà essere cambiata?

La Porta domandava di poter occupare Burgas e Ichtiman. Ma da qualche tempo di questo ultimo punto più non ci si parla. Forse la Porta vi ha rinunziato. Si persiste invece a nominare Burgas. E sopratutto di discorrere dell'occupazione dei Balcani, sopra i quali ha la Turchia, in forza del trattato di Berlino, il diritto di tenere presidio. La catena dei Balcani, come è noto, divide la Bulgaria dalla Rumelia. E il trattato di Berlino ha voluto che la montuosa linea di divisione di queste due provincie di una medesima nazionalità e desiderose di congiungersi, essendo occupata dalle truppe turche, non impedisce soltanto i febbrili contatti del patriotismo dei bulgari e dei rumeli, ma facesse eziandio intendere agli uni ed agli altri il loro dovere di rinunziare a speranze, che l'Europa concordemente ricusa di verificare. Ma questi due punti del trattato incontrarono degli ostacoli gravissimi nell'esecuzione. La Russia vi si opponeva. Ora sembra definitivamente composto questo dissidio. Il generale Obroutcheff ha consegnato al sultano una lettera dello czar, nella quale si acconsente ad ammettere in Burgas il presidio turco e ad ammetterlo eziandio, ma fra un anno, sopra i Balcani.

Rimane l'altra difficoltà. La Russia ha ordinato in Rumelia un'amministrazione a imagine sua. Se anche ne partono le sue truppe, vi rimane questo suo organismo, nel quale l'occupazione russa sopravviverebbe per l'eterna dannazione della Porta, se questa fosse vincolata a conservarlo intatto. Ma la Porta comprende la gravità della cosa. Essa tollererebbe che Aleko-pascià governasse temporariamente la Rumelia coll'amministrazione attuale; ma è ferma nel volere, in processo di tempo, cambiarla. Il quale disegno della Porta fu ultimamente respinto dal principe Lobanoff, ambasciatore russo presso il sultano. La questione della Rumelia ha dunque preso un'altra espressione. Più non è: se le truppe russe debbano sgombrare quella provincia, e quando, e quali truppe abbiano a surrogarle. Ma è invece: se la Porta, rientrando nel libero possesso della Rumelia, acquisti intero il diritto di conservare o cambiare l'amministrazione ordinatavi dalla Russia, considerando il proprio interesse e punto preoccupandosi degli interessi di questa potenza.

Yakub Kan, l'emiro dell'Afganistan, è giunto al campo inglese. Le probabilità di pace sono, pertanto, molto prossime a convertirsi in certezza. Resta soltanto a vedere quali ne saranno le condizioni. Ad ogni modo si può essere sicuri che lord Lytton, viceré delle Indie, vorrà poter ripetere a Calcutta il famoso motto di lord Beaconsfield: « vi arreco una pace onorata. »

LA PROPOSTA ERCOLE

La Camera, come riferimmo, ha ieri respinto a debolissima maggioranza la proposta presentata dall'on. Ercole e da parecchi altri deputati, che ogni Ufficio nominasse tre commissari per l'esame del progetto sulla riforma elettorale.

Il proponente non appartiene all'Opposizione; siede sui banchi della Maggioranza ed è tra i più fidi amici dell'attuale ministero. Va pertanto lodato il sentimento di giustizia e d'imparzialità che lo mosse, e ci duole che quel medesimo sentimento non sia stato sufficiente a vincere la ritrosia della maggioranza della Camera. Però è già un fatto importante che l'opportunità e la convenienza di accrescere il numero dei commissari siano state riconosciute anche da molti de' nostri avversari politici.

Non sappiamo se la Camera vorrà ritornare sulla presa deliberazione, o almeno, se non le piace contraddirsi, cercare qualche nuovo temperamento che mitighi la soverchia asprezza della ripulsa e dia prova del sincero desiderio di un'ampia e serena discussione di quel progetto di legge. Stando a ciò che ieri è stato deciso, ciascun Ufficio non nominerà che un solo commissario, come si fa di consueto. Che avverrebbe se tutti o quasi tutti i commissari riuscissero del partito ch'è in maggioranza alla Camera? Le opinioni della minoranza, che pure, per confessione dei nostri stessi avversari, sono opinioni autorevoli e rispettabili, non avrebbero alcun rappresentante nella Commissione, oppure, nella più favorevole ipotesi, otterrebbero una rappresentanza così scarsa da non potere in guisa alcuna esercitare un'influenza efficace sulla discussione. Se il nostro timore si avverasse, ci troveremmo in presenza di una prova solenne d'intolleranza politica, e se è vero che tanto migliori sono le leggi quanto più larga parte si è lasciata, nell'esame e nella preparazione loro, al contrasto leale delle opinioni, certo alla riforma elettorale mancherebbe questo prestigio.

Qualche giornale, assicurando d'interpretare le intenzioni del gabinetto, afferma che tre commissari saranno scelti nella Destra. Ma, lasciando in disparte la questione se il numero di tre possa bastare, quale guarentigia ci si porge che le previsioni di quei giornali abbiano qualche fondamento? Si capisce la possibilità di un accordo preventivo, quando si tratta di una elezione che deve far la Camera. I partiti si concertano, si formano le liste, e la maggioranza determina in quale misura la minoranza dovrà essere rappresentata. Ma nelle elezioni alle quali procedono gli Uffici, non vediamo qual via si abbia a seguire per tutelare i diritti della minoranza. Ciascuno degli Uffici discute e vota separatamente dagli altri. Posto che sia autentico il desiderio del ministero e di qualche deputato ragguardevole di far nominare alcuni commissari di Destra, a quali Uffici si rivolgeranno, qual mezzo adopreranno per ottenere che questi acconsentano ad effettuare il loro pensiero?

La proposta Ercole metteva la questione sul vero terreno. Ciascun Ufficio dovendo nominare tre commissari, era naturale che, eleggendone due della maggioranza, scegliesse il terzo dall'Opposizione. Anzi, nessun ufficio avrebbe osato far altrimenti, perchè sarebbe stato atto di troppo aperta partigianeria. I nostri amici, quando erano maggioranza nella Camera, hanno sempre spinto fino allo scrupolo il rispetto della minoranza. Per tutti i progetti di maggior importanza, risalendo fino a quello delle regioni proposto dall'on. Minghetti, si è ammessa la necessità che le Commissioni fossero allargate e composte in modo da agevolare la manifestazione di tutte le opinioni, di tutte le sentenze, di tutti i giudizi.

Noi esortiamo, dunque, la maggioranza della Camera ad esaminare le conseguenze del voto d'ieri e a far sì che nella Commissione per la riforma elettorale trovi posto conveniente l'Opposizione, giusta le consuetudini di tutti i Parlamenti che s'inspirano al sincero amore della libertà.

IL PROGETTO DI LEGGE
PER LE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Abbiamo ieri brevemente riassunto le nostre impressioni sulla proposta dell'onor. Depretis che modifica profondamente il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie. Quantunque non conosciamo ancora, all'ora in cui scriviamo, il testo di questa proposta, tuttavia ne son note le basi. L'onor. Depretis fa progredire, dalla categoria in cui si trovano secondo il disegno finora discusso, alla categoria superiore le linee progettate; aggiunge altri cinque o seicento chilometri di ferrovia nella quinta categoria; mantenendo la spesa annua a 60 milioni, distribuisce le costruzioni in 20 anni anzichè in 18. Insomma, l'onorevole presidente del Consiglio sostiene che con un maggior aggravio allo Stato di 120 milioni si dà soddisfazione a tutti i desiderii, a tutte le speranze e si assicura l'approvazione del progetto di legge.

Rimane a vedersi se questa sicurezza dell'approvazione si fondi sulla bontà intrinseca del progetto oppure unicamente sulla soddisfazione, accennata più sopra, di molti interessi locali che dal primo progetto si stimavano lesi. Le gravi obbiezioni che vennero mosse da varie parti della Camera al progetto stesso, rimangono tutte anche colla nuova proposta Depretis. Se a vincere le difficoltà fosse mezzo sempre opportuno l'abbondare nelle concessioni, il ministero potrebbe governare con un programma molto semplice: suffragio universale, ferrovie universali e abolizione delle imposte. Ma lasciamo gli scherzi e aspettiamo le maggiori spiegazioni, che non tarderemo ad avere, sulla nuova proposta del gabinetto. Noi abbiamo sempre dichiarato di voler escludere da questo argomento la politica, e ci terremo fedeli alla nostra promessa. Vediamo che la Commissione stessa ha sentito il bisogno di raccogliersi e di ben ponderare le modificazioni recate allo schema di legge. Non ha giudicato la questione tanto chiara e semplice da risolverla su due piedi; anzi ha chiesto molti schiarimenti al ministero. Noi esporremo le nostre considerazioni appena saranno fatti di pubblica ragione il progetto modificato e le risoluzioni della Commissione. Oggi sarebbe prematuro il parlarne; solo dobbiamo dire che terremo conto innanzi tutto degl'interessi dello Stato e delle finanze, che val quanto dire dell'interesse generale.

Qualunque, però, abbia ad essere il giudizio sul merito di questi mutamenti recati dall'on. presidente del Consiglio al progetto di legge, manteniamo ciò che ieri abbiamo scritto riguardo alla forma poco corretta di questo colpo di Stato parlamentare. La parola non sembri troppo aspra; i giornali ministeriali hanno già dato a quella proposta un nome che risponde al nostro concetto; la chiamano *la bomba Depretis*. Ora siamo d'avviso che fra i più o meno leciti artifizi parlamentari le *bombe* non s'abbiano proprio da comprendere. Nei nostri annali parlamentari non si ha esempio che un ministero, presentato un progetto di legge lungamente studiato e meditato, lo abbia poi mutato radicalmente, all'improvviso, dopo averlo difeso davanti alla Camera. E, a guardar bene, esempi siffatti non si trovano nella storia parlamentare di alcun altro paese.

Sarà un lampo di abilità, se si vuole, ma non tutte le abilità sono commendevoli e l'on. presidente del Consiglio non pretenderà che noi, solleciti delle Istituzioni, gli facciamo plauso.

REICHSTAG GERMANICO

Nella seduta del 5 corrente il Reichstag continuò la lettura dei progetti doganali.

Il deputato *Reichter* (progressista) combatte i progetti.

Egli dichiara terminando che il suo partito non è ostile ad una riforma fiscale, ma dal complesso del progetto presentato, all'elevazione dell'imposta sul tabacco, all'imposta sulla birra, ai diritti sul petrolio e sui cereali.

Egli respinge pure il progetto ponendosi dal punto di vista della quistione della competenza del Reichstag rispetto ai diversi Stati.

Il ministro delle finanze, sig. *Hobrecht*, ripete che i progetti attuali sono destinati unicamente a provvedere ai bisogni immediati e che non ha chiesto nulla di più.

Il commissario federale *Tiedmann* fa osservare che il pensiero che ispirò i progetti è stato di alleviare gli oneri che pesano sulle classi operai che sono meno fortunate.

Le statistiche del pauperismo nelle provincie del Reno e della Vestfaglia provano quanto siano oppresse le classi inferiori. Il numero delle vendite giudiziali coattive dei beni dei contadini aumentò in proporzioni incredibili. La missione del governo è di portar rimedio a questa situazione.

Il sig. *Kardorff* parla in favore dei progetti. Egli ricorda la sorte miserabile degli operai e la cifra dei proprietari fondiari che va sempre diminuendo nell'Inghilterra libero-scambista. Le prerogative del Parlamento in fatto d'imposta non sono menomamente colpite dalla tariffa.

La discussione è quindi rinviata alla prossima seduta.

DISCORSO DI LORD SALISBURY

Diamo i passi principali del discorso tenuto da lord Salisbury nella seduta del 5 della Camera dei Lordi, in risposta a lord Granville.

Il nobile lord sommara tutto ciò che venne fatto dal governo inglese per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Tutte le potenze diedero il loro assenso all'elezione del principe di Bulgaria. L'Assemblea di Tirnova votò la Costituzione bulgara. La Commissione incaricata di stabilire le frontiere di questo paese ha cominciato i suoi lavori l'anno scorso; ora li continua presentemente e tutte le quistioni saranno risolte a maggioranza di voti.

Il tributo dovuto dalla Bulgaria alla Porta sarà stabilito alla fine del corrente anno.

Il marchese di Salisbury non crede che il fatto di aver fatto spianare le fortezze della Bulgaria costituisca un grande progresso, e crede che questa quistione potrebbe richiamare l'attenzione delle potenze.

Quanto alla Rumelia orientale, venne nominata una Commissione per la delimitazione della frontiera, e la nomina del governatore della Rumelia, Aleko pascià, è stata sancita dalle potenze. Venne compilato uno Statuto relativo all'organizzazione di questa provincia, e questo Statuto non attende più che la sanzione della Porta. Questo Statuto provvede all'organizzazione della gendarmeria e di una milizia locale. Gli ufficiali saranno nominati dal sultano. Lo statuto garantisce inoltre agli abitanti la protezione delle loro religione.

In quanto concerne lo sgombero della Rumelia, lord Salisbury non interpreta l'articolo 22 del trattato di Berlino allo stesso modo di lord Granville.

Lo sgombero della Rumelia non dovrebbe cominciare che il 3 maggio, ed il 3 agosto nessun soldato russo doveva più rimanere al Sud od all'Ovest dei Balcani.

Ora, secondo le informazioni che ha ricevute, il marchese di Salisbury crede che lo sgombero della Rumelia sia già cominciato e che prosegua senza interruzione.

Passando alla Creta, il segretario di Stato per gli affari esteri crede che la Costituzione di quest'isola sia stata riveduta in un senso molto liberale, e, sebbene siano scoppiati dei torbidi nelle montagne, egli crede, in modo generale, che quest'isola sia entrata in un periodo di tranquillità.

Il tempo è mancato per nominare delle Commissioni speciali e distinte, incaricate di compilare una Costituzione analoga fra le altre parti della Turchia d'Europa.

Relativamente alla questione greca, il marchese di Salisbury dichiara che, conforme all'art. 24 del trattato di Berlino, la Francia fece recentemente delle proposte tendenti a provocare una mediazione in favore della Grecia e della Turchia. Egli crede che le proposte della Francia siano state accettate dalle potenze.

Lord Salisbury parla quindi dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria e constata che una Convenzione austro-turca venne conclusa relativamente a quelle due provincie ed a Novi-Bazar.

Il Montenegro possiede oggidì tutto il territorio che gli è stato conceduto dal trattato di Berlino.

Non è sopraggiunta nessuna seria difficoltà a proposito della Serbia e della Rumenia. In Serbia sono cominciati i lavori di delimitazione.

Il marchese di Salisbury crede che la Serbia abbia adottato disposizioni soddisfacenti e tali da assicurare la libertà religiosa in quel paese, e, sebbene questa libertà non sia ancora assolutamente stabilita, essa è però avviata in modo da permettere alle potenze occidentali di riconoscere l'indipendenza della Serbia.

Quanto alla Rumenia, tre potenze vicine di questo Principato, prendendo norma forse dai loro interessi, hanno riconosciuta la sua indipendenza.

L'Italia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra non l'hanno ancora riconosciuta, ma esse hanno motivo di credere che saranno date loro quanto prima dalla Rumenia delle garanzie da giustificare la fiducia che il trattato sarà fedelmente ed interamente eseguito.

In quanto concerne le cessioni fatte in Asia dalla Turchia alla Russia, una parte della linea-frontiera, che doveva essere stabilita secondo gli accordi conchiusi fra i due paesi, è già tracciata, ed in forza d'un accordo intervenuto fra il marchese di Salisbury ed il conte Schouvaloff all'epoca del Congresso, un commissario inglese dovrà prender parte alla delimitazione delle frontiere.

Questo lavoro è cominciato; esso sarà proseguito quanto più attivamente è possibile.

Quanto alle riforme promesse in Asia, venne inviata sul luogo una Commissione per informarsi dei bisogni delle diverse località. Ma fintantochè le finanze della Turchia non saranno in condizioni più prospere, sarà inutile di attendersi da quella parte riforme radicali. Quella che si reclama sopra tutto è relativa alla gendarmeria; è evidente che non possono essere introdotte delle riforme senza un soccorso finanziario. Tuttavia il governo non vuol dire con ciò che la Turchia abbia l'intenzione di sottrarsi all'esecuzione del trattato di Berlino a questo riguardo.

UN'ESPOSIZIONE A MESSICO

Il ministro dei lavori pubblici della repubblica messicana, signor Riva Palacio, inviò, in data del 17 febbraio una circolare ai governatori degli Stati della Confederazione, in cui comunica loro la decisione del governo centrale di tenere una Esposizione internazionale di prodotti dell'agricoltura, dell'industria, della scienza e delle belle arti. Questo progetto è motivato dalla considerazione che il male fondamentale con cui deve combattere la repubblica dal principio della sua esistenza è di carattere più economico che politico, ed a curarlo sono necessarii non solo gli sforzi di tutti i patriotti ma anche la valida

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

DI UNA NUOVA SCOPERTA
nella metallurgia

La scienza e l'industria si sono date la mano, e s'aiutano e vanno innanzi tutti i giorni nella via del progresso: anche oggi una novità da registrare in metallurgia e dovuta anche questa all'impulso nuovo che ha dato da qualche tempo la scienza a questo ramo di industria che era rimasto per tanti secoli nelle mani dell'empirismo.

Quando al forno catalano si sostituì il forno a riverbero per l'affinazione della ghisa parve, e a ragione, d'aver fatto un gran passo, ma questo primo forno rivestito di materiale refrattario dava una perdita di metallo assai rilevante, una quantità abbondante di scorie e l'epurazione del fosforo e dello solfo vi si faceva imperfettamente.

Più tardi si introdusse nel forno a riverbero una grande innovazione. Alla suola in muratura fu sostituita una piastra di ghisa raffreddata da acqua circolante o di una corrente di aria il che permise di togliere il rivestimento refrattario e di mettere in quella vece uno strato di battiture, di scorie ricche e di minerale ricco e puro, il quale strato si manteneva sufficientemente duro a cagione del raffreddamento fatto subire alla piastra su cui era disteso e per la composizione sua non poteva fornire al bagno liquido la silice, causa delle gravi perdite segnalate nel forno primitivo.

L'operazione della pudellatura si può dire oramai nota in tutti i suoi dettagli e gli stadii di Bell, di Siemens e di Snelus hanno fatto apportare non poche modificazioni al processo primitivo.

Quando Bessemer presentò al mondo metallurgico il suo processo di fabbricazione dell'acciaio, asserì potersi fare nel suo convertitore l'eliminazione completa delle impurità della ghisa; la rivoluzione fu grande allora, oggi ogni officina di qualche importanza conta almeno due convertitori, i quali, mentre si facevano sul principio capaci di una carica di 300 chilog., hanno raggiunto ora dimensioni sufficienti per fabbricare in una sola operazione sino a 6 tonnellate d'acciaio. Bessemer stesso dovette però persuadersi d'aver sperato e promesso troppo; i lavori di Snelus gli provarono che, se si tolgono il carbonio, il silicio e il manganese, non si riesce tuttavia a far sparire il fosforo e lo solfo; i lavori d'analisi di Snelus provarono anzi che ambedue questi grattacapo dei metallurgi rimangono integralmente o quasi nell'acciaio.

Per tal ragione veniva escluso da questa fabbricazione il Cleveland, uno dei distretti metallurgici inglesi più produttivi, i cui minerali danno ghise eminentemente fosforose e disadatte quindi alla fabbricazione dell'acciaio Bessemer. Il Cleveland forniva all'Inghilterra e al continente una grande quantità del materiale ferroviario fisso, e l'adozione delle rotaie in acciaio Bessemer fece subire danni gravissimi agli industriali di questo distretto, ai quali veniva meno una delle più grandi risorse per lo smercio dei loro prodotti, scadenti rispettivamente a quelli di altri paesi, ma pure buonissimi per l'uso al quale erano destinati.

Lowthian Bell, Siemens, Snelus ed altri metallurgi eminenti si occuparono della quistione e studiarono accuratamente l'operazione della affinazione nel forno a riverbero o nel convertitore Bessemer. Bell trovò che il fosforo, mentre si eliminava, formando dei fosfati, in un bagno tenuto a una temperatura relativamente bassa, era ridotto e tornava a unirsi al ferro elevando la temperatura del bagno stesso; Bell attribuiva quindi alla temperatura alta che si sviluppa nel convertitore Bessemer l'impossibilità dell'eliminazione del fosforo.

In pari tempo Bell e Siemens, per evitare la perdita di metallo dovuta alla silice del rivestimento refrattario del convertitore suggerivano di sostituire a questa una materia che non fosse silicea, ma fosse costituita in gran parte di basi. I loro tentativi di applicare uno strato calcare andarono infruttuosi; a quella temperatura il calcare diventava friabile, si disfaceva, si staccava dalle pareti del convertitore e cadeva nel bagno, lasciando le pareti senza difesa contro l'azione distruggitrice della massa contenuta.

In uno dei *meeting* dell'*Iron and Steel Institute* venne poi discussa anche l'opinione di Bell che ad alta temperatura il fosforo non potesse formare dei fosfati, ma si disse che piuttosto l'aumento di temperatura impedisce al fosforo di mantenersi allo stato di acido fosforico e di combinarsi con una base qualunque quando si trovi in presenza di silicati acidi, cioè di un eccesso di silice o di un agente riduttore, come il ferro e l'ossido di carbonio.

Questa opinione emessa veniva a accentuare maggiormente l'utilità di rivestire l'interno dell'apparecchio con un calcare; non solo si sarebbero evitate le perdite di ferro allo stato di silicato ma si avrebbe anche potuto eliminare il fosforo.

La scoperta dei signori Thomas e Gilchrist di Middlesborough annunciata da molti giornali italiani ed esteri consiste appunto nell'aver trovato un calcare magnesiaco contenente 6 a 8 per cento di silice; 3 a 4 per cento di allumina e 1 a 2 per cento di ossido di ferro, del quale calcare essi fanno dei mattoni che cuociono a una temperatura assai elevata e che costituiscono un indumento duraturo, resistente all'azione del calore, ai cambiamenti di temperatura, il quale si mantiene compatto e aderente alle pareti dell'apparecchio.

Questi due industriali modificarono poi anche il processo stesso Bessemer in quanto che prima di introdurre nel convertitore la ghisa fusa proveniente o direttamente dall'alto forno o dal forno di fusione mettono nel convertitore stesso una certa quantità di calcare, poi la ghisa, poi danno il vento innalzando l'apparecchio.

Allora nell'interno della massa cominciano per l'azione dell'aria iniettata, dal fondo le reazioni ordinarie, prima l'ossidazione del metallo prevalente, il ferro, poi quella del silicio, poi quella

cooperazione dell'intelligenza e del capitale straniero. Saranno inviati degl'inviti a partecipare all'intrapresa progettata a tutte le nazioni, anche a quelle colle quali la repubblica non si trova in rapporti diplomatici. Secondo un decreto del presidente, Sebastiano Camacho, Mariano Parsons e Miguel Hidalgo y Terna costituiscono il Comitato dirigente.

L'Esposizione si aprirebbe il 15 gennaio 1880 e durerebbe tre anni.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Cairo, 1° *maggio*. — La confusione negli affari finanziari dell'Egitto che ha sempre esistito, va ora talmente aumentando, che ben presto diverrà una vera anarchia. Io non comprendo quale interesse possano avere le potenze europee a lasciare camminare gli affari egiziani per questa china, mentre questo stato di cose non può profittare ad alcuna di esse, e non produrrà altro che il sacrifizio dei molti capitali europei qui impiegati, ed a profitto non del povero indigeno, ma bensì dei grandi pascià e dell'innumerevole stuolo di sensali, banchieri e speculatori del torbido, che sbucano da ogni dove in simili occasioni.

Qui, come vedete, non ha nulla da vedere la politica. Se l'Inghilterra e la Francia hanno fin qui creduto di proteggere i molti capitali impiegati nel Debito pubblico egiziano, e se le altre potenze hanno veduto di buon occhio la caduta di questo protezionismo che da finanziario poteva cangiarsi in politico e speravano che sarebbero finalmente pagati gl'innumerevoli creditori del debito non consolidato che esse proteggevano, ora si accorgeranno che lasciando l'Egitto a sè stesso non saranno pagati nè gli uni, nè gli altri.

Veniamo ai fatti. Il decreto che sancisce il cosidetto piano finanziario nazionale, altera arbitrariamente tutti i patti che esistevano tra il governo debitore ed i portatori dei titoli del Debito pubblico.

I commissari del Debito pubblico hanno denunziato questo decreto ai tribunali perchè lo dichiari nullo per la parte che riguarda questa specie di creditori.

Il gran sindacato di Parigi, al quale venivano imposte col suddetto decreto condizioni non accettate e non accettabili, ha fatto la stessa cosa. Forse la ditta Greenfield di Londra, che ha l'intrapresa del porto di Alessandria, anch'essa maltrattata da quel decreto, si rivolgerà pure ai tribunali. Ora è egli possibile il ritenere che i tribunali possano riconoscere nel debitore la facoltà di sottrarsi arbitrariamente ai suoi impegni?

Il piano finanziario nazionale aveva un solo scopo, ed era quello di soddisfare per intero i creditori che hanno ottenuto sentenza contro il governo e tutti gli altri creditori di debito non consolidato. E per far ciò calcolava sopra un dividendo del 55 per cento del residuo del prestito Rothschild. Ma non hanno pensato gli autori del progetto che il gran sindacato di Parigi aveva diritto anch'esso a questo dividendo se non accettava le proposte speciali ad esso fatte nel progetto. Ora adunque, siccome questi non accetta il piano nazionale, ha anch'esso diritto al dividendo sul prestito Rothschild, il quale invece di dare il 55 per cento ad ogni creditore, darà appena il 28 per cento.

Ad aumentare ancora la confusione è sopraggiunta oggi la sentenza della Corte d'Appello intorno alla validità delle ipoteche prese da alcuni creditori per sentenza sopra i beni ceduti al governo in garanzia del prestito Rothschild, nell'intervallo passato tra la cessione al governo e l'iscrizione ipotecaria a favore di Rothschild. Il tribunale di Cairo si era pronunziato a favore del governo contro la validità dell'iscrizione dei privati. La Corte invece si è pronunziata contro il governo e per la validità di tale iscrizione. Siccome questo giudizio è definitivo, ora ne avverrà che tutti coloro che avevano preso iscrizione saranno pagati integralmente e che tutti gli altri poveretti che non avevano denaro da gittare per ottenere una sentenza e per prendere un'iscrizione ipotecaria rimarranno col loro diritto. Così i pesci grossi mangiano i piccoli.

Ora poi, dietro questa sentenza che cosa farà Rothschild? Certo che questi non darà più un soldo e forse manderà a monte il prestito.

Egli è appunto questo lo scopo che ebbe la Commissione d'inchiesta col suo progetto studiato con piena conoscenza di causa e nell'interesse sia del paese, sia di tutti i creditori, e non di una sola classe.

Il kedive, però, che ha sempre amato di pescare negl'imbrogli quanto più sono grandi, invece di mettersi d'accordo colla Commissione per fare il bene di tutti, ha voluto adottare il piano nazionale prima che fosse noto quello della Commissione.

Egli è certo che le proposte della Commissione sono sempre appoggiate a forti ragioni e sono eminentemente pratiche. Ma i pregi di queste proposte non saranno riconosciuti che quando la situazione sarà talmente peggiorata, che i tenui sacrifizi che temporaneamente essa proponeva non saranno più sufficienti e ne occorreranno dei molto maggiori.

Intanto i fondi egiziani ribassano sempre a Londra e Parigi, nonostante il pagamento del coupon e malgrado l'istituzione del Consiglio di Stato, che viene fatto credere come la più grande garanzia per l'Europa. Questa però, che ha veduto coi fatti che cosa valgano le garanzie del kedive, non dà più veruna importanza a queste creazioni di un giorno che possono essere disfatte il giorno appresso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 maggio.

(189ª della Sessione)

Presidenza del vice-presid. MAUROGÒNATO

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MARCO[RA] chiede l'urgenza per una petizione.

Senza osservazioni si approva il seguente progetto di legge:

« Art. 1. Sono abolite le tasse ora esistenti a favore dello Stato, così per la navigazione sulle acque dei laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei rivi e dei canali naturali o artificiali, come per il trasporto o la fluitazione dei legnami sulle stesse.

« Art. 2. Nei canali interrotti per conche, chiuse o sostegni, dove il passaggio è necessità dell'opera manuale di giornalieri salariati, l'aiuto necessario oltre l'opera degli idraulici governativi sarà fornito da chi passa il sostegno.

« Art. 3. La percezione delle tasse suindicate, se è fatta in via economica dall'amministrazione, cesserà col 1° luglio 1879; se è data in appalto, non potrà durare oltre la scadenza dei contratti ora in corso, che non contengano però la clausola di revocabilità, nel qual caso questi cesseranno col 30 giugno 1879. »

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge seguente:

« *Articolo unico.* — Il termine entro il quale, a senso della legge 17 febbraio 1879, n. 4725, e del regio decreto in data dello stesso giorno, n. 4727, si dovrebbe procedere alla elezione del Consiglio comunale di Firenze, potrà, per decreto reale, essere prorogato per un termine ulteriore non maggiore di mesi due. »

INCONTRI prende occasione da questo progetto di legge per raccomandare la massima sollecitudine alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per il sussidio a Firenze.

L'oratore svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità della massima urgenza nella discussione di quel progetto.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice essere pure suo vivo desiderio che quella discussione si affretti.

CAVALLETTO (membro di quella Commissione) dice che l'on. Varè sta scrivendo la Relazione e spera che la Camera riconoscerà il dovere della nazione di soccorrere Firenze.

Si associa alle raccomandazioni dell'on. Incontri, perchè il progetto si discuta appena presentata la Relazione.

[illegible] propone che quel progetto si discuta in una seduta straordinaria della domenica o del mattino, se non si potesse discuterlo nelle sedute ordinarie per cagione del progetto ferroviario.

PRES. Resta inteso che il progetto di legge per Firenze si discuterà d'urgenza, in una seduta straordinaria.

Si passa alla discussione dell'articolo unico.

LAZZARO non vorrebbe che si pregiudicasse con quest'articolo il principio della legge sulle elezioni comunali.

DEPRETIS dice che niun principio è pregiudicato.

[illegible] vorrebbe che il termine dell'amministrazione eccezionale di Firenze fosse ristretto e parla della necessità di sciogliere sollecitamente la questione economica di quella città.

Dopo brevi parole degli on. Celesia (relatore) e Lazzaro, l'articolo unico è approvato.

Senza osservazioni si approva il seguente:

« *Articolo unico* — È fatta facoltà al ministero delle finanze d'instituire una Commissione speciale, di prima istanza, per le imposte dirette, nel comune di Lampedusa-Linosa. »

È approvato con osservazioni dell'onor. Lugli, al quale risponde il ministro delle finanze, un progetto di legge concernente contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge seguente:

« *Articolo unico* — Agli articoli 9, 17, 22 e 29 della legge 8 giugno 1873, n. 1389, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 9. La citazione per la commutazione si farà per ministero di usciere in carta libera apponendo all'originale atto la marca da bollo da lire 2.

« Quando il numero dei convenuti lo richieda, il tribunale potrà autorizzare, ai termini dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, la citazione per pubblici proclami. Quando il numero dei convenuti ecceda i trenta, una tale facoltà competerà di pien diritto all'attore, riserbata al tribunale la fissazione dei termini. La pubblicazione dovrà farsi nel giornale degli annunzi giudiziari e le relative tasse d'inserzione saranno ridotte alla metà.

« Le stesse norme e riduzioni saranno applicate alla notificazione dei successivi atti e della sentenza. »

« Art. 17. Per tutti gli atti e sentenze occorrenti nel giudizio di commutazione, salvo il disposto degli articoli 9 e 10, si farà uso della carta bollata da centesimi 50, e si esigeranno le tasse giudiziarie secondo la tariffa stabilita pei procedimenti avanti ai pretori.

« Queste disposizioni saranno applicate anche ai giudizi cui danno luogo le contestazioni sul diritto della prestazione ai termini dell'art. 14. »

« Art. 22. I creditori della rendita conserveranno il diritto di prelazione a qualunque creditore sopra gl'immobili soggetti alla prestazione mediante l'iscrizione della rendita stessa da prendersi nei sei mesi dalla data del giudicato che omologa la commutazione, o del decreto che dichiara esecutoria la decisione degli arbitri.

« Le tasse ipotecarie e gli emolumenti ai conservatori per queste iscrizioni sono ridotte alla metà ove se di un solo immobile non si abbiano a prendere più di cinquanta iscrizioni; occorrendone più di cinquanta, per le ulteriori fino a cento, le tasse suddette saranno ridotte al quarto, e per tutte le successive, al dodicesimo, per quindi ripartirsi la somma totale come per legge fra tutti i debitori. »

« Queste commutazioni di tasse sono anche applicabili alle commutazioni di rendita dipendenti dalla presente legge, stipulate per accordo delle parti.

« Art. 29. Le sentenze del tribunale su tutte le questioni relative alla liquidazione e commutazione delle prestazioni saranno inappellabili, salvo il ricorso alla Cassazione. »

CHIMIRRI svolge un emendamento tendente a comprendere anche l'articolo quarto fra gli altri della legge 8 giugno 1874 che si modificano con questo progetto di legge.

MELCHIORRE svolge pure un emendamento, ma poi si associa a quello dell'onorevole Chimirri in seguito a brevi osservazioni del ministro della giustizia e del relatore, on. Mancini.

L'articolo unico è approvato coll'emendamento dell'on. Chimirri, accettato dal ministro e dalla Commissione.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* — Nella regia Università di Pavia è ricostituita la Facoltà di filosofia e lettere col diritto di conferire i gradi accademici e le lauree. »

BONGHI combatte il progetto di legge. Ricorda la legge del 1859 che istituì l'Accademia letteraria di Milano, sopprimendo la Facoltà di Pavia. Dice che si parla sempre di riforme, di riduzioni ecc. e si finisce col ceder sempre ad influenze e ad interessi locali. Non crede possibile dimostrare l'utilità della nuova Facoltà che vuolsi ricostituire, mentre ve ne hanno in Italia altre dodici con scarso numero di studenti.

UMANA risponde all'on. Bonghi sostenendo il progetto di legge. Non considera il numero degli studenti, ma la necessità di completare l'organizzazione scientifica delle Università.

BONGHI replica brevemente.

NOCITO svolge qualche considerazione in appoggio del progetto di legge.

MAZZARELLA sostiene il progetto, dichiarando essere impossibile concepire una Università senza Facoltà di lettere e filosofia. Se vuolsi conservare l'Università di Pavia bisogna ricostituire quella Facoltà.

L'oratore svolge molte considerazioni scientifiche e raccomanda il progetto all'approvazione della Camera.

BONGHI fa qualche osservazione sui diritti dell'Accademia scientifica di Milano.

COPPINO (ministro dell'istruzione pubblica) risponde all'on. Bonghi, ricordando i progetti di riforma nell'insegnamento che furono da lui proposti. Non crede che si possa imputargli di non volere le riforme. Dice che alcune osservazioni dell'on. Bonghi potrebbero stare in altri casi, ma non nel caso attuale.

Ricorda la legge del 1859 che istituì l'Accademia di Milano, strappando all'Università di Pavia la Facoltà letteraria e dice che infinite, continue furono le proteste contro quella legge.

L'on. ministro crede che sia atto di giustizia la ricostituzione proposta con questa legge e la raccomanda all'approvazione della Camera.

BONGHI parla per fatto personale, rispondendo ad alcune osservazioni dell'on. ministro.

CAGNOLA (relatore) espone le ragioni della Commissione in favore del progetto di legge.

PRES. Mette ai voti l'articolo unico.

È approvato.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge concernente le disposizioni sulle ferie delle Corti e dei Tribunali.

[illegible] fa delle osservazioni contro il progetto di legge e presenta un ordine del giorno con cui si invita il ministro a presentare un progetto di legge per riformare l'ordinamento giudiziario, col quale si connettono le disposizioni per le ferie.

[illegible] dichiara di approvare il concetto della legge proposta dall'on. guardasigilli, come quella che allo sciopero soverchiamente prolungato per parte dell'autorità giudiziaria, sostituisce un lavoro ripartito giustamente sull'intera annata giuridica, con grande beneficio dei litiganti non solo, ma degli stessi magistrati, i quali potranno meglio giudicare quando il lavoro si presenti loro non troppo riunito e condensato come avviene in oggi in alcuni mesi dell'anno.

È opera eminentemente civile per parte del legislatore quella di contrapporre alla tendenza troppo naturale agli italiani di approfittare di ogni circostanza, di ogni accidentalità lieta o luttuosa per darsi all'ozio, allo svago ed ai passatempi, sotto simile aspetto l'esempio delle lunghe ferie dell'autorità giudiziaria non poteva riuscire profittevole al certo alle nostre popolazioni.

L'oratore coglie questa occasione per incorare l'on. ministro guardasigilli a presentare tutti quei provvedimenti dei quali l'attuale non può essere che un semplice inizio e diretti a rialzare la Magistratura del regno ed a sottrarla da quell'incessante decadimento, al quale tutti dolorosamente assistiamo.

Approva il concetto esposto dall'on. ministro nel suo primo discorso, appena salito al potere, di volere, cioè, provvedere all'avvenire della Magistratura curandone non solo le condizioni economiche, ma eziandio le morali.

Dichiara che, sotto un simile punto di vista, quando il ministro segnalò l'incompatibilità che deriva dalla consanguineità fra le persone che disimpegnano le funzioni di magistrato e di avvocato o procuratore esercente presso il medesimo Foro, toccò la corda veramente sensibile dell'animo di quelle popolazioni che per la lunga abitudine s'eran convertita in natura la convinzione che tutti attenti alla rispettabilità del magistrato ciò che possa far sospettare che nel pronunciare la sentenza egli corra colla mente al ricordo delle persone piuttostochè ai supremi principii del diritto. Riteneva però che contemporaneamente alla denuncia pubblicamente fatta dal ministro di una tale incompatibilità, egli avrebbe sentito il dovere di presentare pure una legge, la quale valga a stabilirne i limiti, cosa assolutamente indispensabile all'oggetto che il ministro possa applicare un principio in confronto di tutti; ed i cittadini, d'altronde, sappiano ciò che loro sia o non sia lecito di fare.

Accennando poi alla revoca del decreto Vigliani, l'oratore dichiara come egli e la pubblica opinione abbiano risentita un'impressione del tutto diversa dalla prima, una impressione cioè incresciosa, ponendosi fra il dubbio che, o la revoca sia stata suggerita da una tendenza soverchiamente autocratica del ministro, od essa sia stata resa necessaria dal contegno della Magistratura; che abbisogni d'essere retta con mezzi che non ammettano discussione, con disciplina per poco d'indole militare; supposizioni ambedue che non tornano certo ad onore di chicchessia, nè valgono a rialzare i magistrati presso la pubblica opinione ed ai loro stesso cospetto.

Ricorda come l'antica sapienza greca dettava che Dio toglie l'intelletto ai savi, e ne deduce che male s'intende a sollevare la magistratura col renderla serva e porla alla completa mercè del potere esecutivo.

L'oratore fa molto assegnamento sulla energia del carattere dell'on. ministro, che egli avrà cura di temprare coi suggerimenti dell'intelletto, e lo eccita a sollecitare la presentazione di tutti quei provvedimenti i quali valgano a porre la Magistratura a quel grado di rispettabilità che le è indispensabile perchè le sue sentenze vengano accettate quali la vera aggiudicazione del diritto, piuttostochè quale il frutto di simpatie o d'inavvertiti rapporti personali; che la pongono, in una parola, al disopra di qualsiasi sospetto e di qualsiasi possibile occasione. (*Segni d'approvazione*)

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Domani, venerdì 9, il Consiglio comunale terrà la sua solita seduta nella sala del Campidoglio alle ore 8 1/2 pom.

Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla sua dama d'onore la principessa Pallavicini, si è recata oggi alle ore 4 1/4 pom., a visitare la mostra dei premi della lotteria per gli Asili infantili nelle sale del Popolo.

Il presidente della Società degli Asili, signor duca di Fiano insieme agli altri componenti il Consiglio direttivo, ha ricevuto S. M. alla porta d'ingresso.

La Regina posata al braccio del duca ha percorso le sale osservando tutti gli oggetti minutamente e compiacendosi di vedere così bene riuscita un'opera dalla quale i poveri bambini ritrarranno un beneficio che migliorerà molto la loro misera condizione.

Sua Maestà si è fermata ad osservare, e ne ha fatto il più vivo elogio, un graziosissimo quadretto, eseguito e donato dal signor Teobaldo Chartran pensionato francese, rappresentante un cavaliere del medio evo.

Questo bellissimo dipinto è di piccolissime dimensione, ed è fatto con una tale maestria che non si può staccarsi dal mirarlo.

I nostri complimenti all'egregio giovane artista.

S. M. la Regina si è trattenuta parecchio tempo nelle sale ove si trovavano, fra gli altri visitatori, moltissime delle signore patronesse alle quali S. M. ha stretto la mano.

Nell'uscire, la Regina si è rallegrata coi promotori della lotteria, lodando la loro benefica attività.

L'esposizione dei premi della lotteria nella sala del Popolo è protratta fino al giorno 25 del mese corrente.

Questa deliberazione della Società degli Asili è opportunissima in seguito della folla continua dei visitatori.

È stato anche stabilito che d'ora in avanti le sale si apriranno nella domenica alle ore 11 ant. e resteranno aperte fino alla sera.

Il signor Vincenzo Ghinassi darà sabato 10 corr. alle ore 9 pom. un trattenimento accademico di poesia e musica, nel teatro del Circolo filodrammatico posto al piano superiore della sala Dante.

Il trattenimento verrà chiuso con la commedia di Castelnuovo, *Bere od affogare*, nella quale prenderanno parte i signori filodrammatici del Circolo stesso signora Giulia Nardi, avv. Giuseppe Prunetti, ed Alessandro Ascarelli.

Nella parte musicale si presteranno gentilmente la signora Teresa Rosati, signor Carlo Rosati ed i signori Alfredo De Luca e Luigi Rosati, e signor M. Leopoldo Miliotti.

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Martedì mattina (6) S. A. R. il duca d'Aosta, comandante il 7° corpo d'armata, si recava improvvisamente ad ispezionare l'ospedale militare di Roma. Visitava minutamente i vari locali, dirigendo a molti infermi una benigna parola e rivolgendo la sua attenzione ad ogni particolare di servizio. Esternava poi al direttore di sanità militare la propria soddisfazione pel modo con cui procede il servizio sanitario.

Il giardino d'infanzia Adelaide Cairoli diretto dalla signora Medarda Broglio, è conosciuto molto perchè i suoi bambini hanno altre volte dato saggio pubblico dell'educazione che ricevono in quell'istituto. Domenica, 11 corrente, daranno un nuovo esperimento della loro abilità recitando una commedia col titolo: Il *Medaglione*.

Questa rappresentazione infantile ha il suo scopo di beneficenza e andrà a profitto della Lega romana per l'istruzione del popolo.

Così anche i bambini contribuiranno ad una buona azione nel mentre che daranno una prova del profitto ricavato dall'istruzione ricevuta.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 7 maggio 1879.

Nati 16, compreso un nato morto.

Morti 20, dei quali 11 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Pennati Antonia vedova Giudici, d'anni 73 — Fiori Vincenza vedova Auspantini, 70 — Rawson Margherita fu Guglielmo, 69 — Capotondi Giovanni fu Luigi, 70 — Antonini Assunta fu Giacinto, 56 — Galanti Eugenio, fu Giovanni, 64.

Morti all'ospedale

Pacci Silvia, d'anni 30 — Di Vito Francesco fu Cosidia, 20 — Sacchi Giovanni fu Giuseppe, 70.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 7 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 05.

Barometro a mezzodì = 756,9

Termometro centigrado

Massimo = 19,0 — Minimo = 8,3

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 8,61

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest.

Stato del cielo. Bellissimo al mattino, cirro-strati nel dì e nella sera.

QUESTIONI ELETTORALI

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Nell'articolo dell'*Opinione* d'ieri è stato giustamente avvertito come, col progetto di legge elettorale che ammette per capacità i licenziati di 4.a elementare, si vuol dare la prevalenza agli elettori delle città su quelli delle campagne.

Ma c'è ben altro, che la 4.a elementare, ad assicurare l'accennata prevalenza.

Dalla categoria di coloro che sanno leggere e scrivere e pagano 500 lire di fitto (parmi) se ne trova finchè vuole nelle città. Ma quanti troverà nei paesi e nei villaggi che paghino 200 lire? Nessuno! oso affermarlo, perchè ho girato in molti paesi di diverse provincie d'Italia e so che nelle città capoluogo di circondario il fitto d'un appartamento per una famiglia raggiunge le 250 o le 300 lire, mentre nei paesi capoluogo di mandamento e di comune raggiunge difficilmente le lire 100 e 150.

Eppoi: anche nelle stesse città, il pagare 500 o più lire ed il pagarne meno, proviene sempre da disparità di condizione? Non dipende invece, nella maggior parte dei casi, dall'avere famiglie più o meno numerose? Un padre di sei figli, costretto a spendere la maggior parte dei suoi guadagni nella pigione, avrà perciò maggiore capacità elettorale d'un padre di due, o di un ammogliato senza prole, o di uno scapolo che paghi meno di 500 lire ma possa, appunto per questo, godere d'una vita più agiata, frequentare di più la società, leggere un giornale, ecc.!

Sott'ogni aspetto è un criterio erroneo, quello del fitto. Ad ogni modo si dovrebbe fare ogni sforzo, per evitare che quel criterio renda sempre maggiore la preponderanza dell'elemento cittadino su quello paesano e campagnuolo, che io ritengo *il più sano*. La pigione delle case nei paesi e nei villaggi sta, rispetto a quella delle città, nelle proporzioni tutt'al più da 1 a 4. Lo stesso dicasi (e forse con maggiore fondamento) della pigione delle botteghe.

Gradisca ecc.

Suo dev.mo
X.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, venerdì, avrà luogo al teatro Valle la beneficiata dell'egregio brillante Giulio Casali. Eccone il programma: 1. *Undici giorni di assedio*, commedia in tre atti di Giulio Verne (nuovissima); 2. *La scommessa di un brillante*, parodia comico-musicale; 3. *Fuoco al convento*, commedia di Barrière.

La compagnia Lavaggi annunzia inoltre la prossima rappresentazione della *Lionesse povere*, commedia di Augier che da parecchi anni non viene riprodotta in Italia e che pel nome dell'autore desterà certamente la curiosità del pubblico.

— È noto che ultimamente la coppia Patti-Nicolini non terminò il promesso numero di rappresentazioni al San Carlo di Napoli, ma lasciò in asso l'impresario

---

del carbonio e la silice che si trova nel bagno è quella sola proveniente dalla ossidazione del silicio contenuto nella ghisa perchè le pareti del convertitore non contenendone che una piccola quantità non possono più contribuire ad aumentare la dose; questa silice trova nel bagno stesso una quantità sufficiente di basi per saturarsi completamente; i silicati che si formano accedono piuttosto nella base, e l'acido fosforico che si forma verso la fine dell'operazione trova lui pure basi a cui unirsi; la silice che è già tutta saturata non si impossessa di queste basi non impedisce la combinazione e l'acido fosforico si fissa nè subisce alcuna riduzione ulteriore anche a quella alta temperatura.

Quando la combustione del carbonio è finita, prima dell'aggiunta dello *spiegelheisen* (il quale deve riformire il tanto di carbonio voluto e ridurre col suo manganese gran parte dell'ossido di ferro prodottosi) dal convertitore vengono tolti un saggio del metallo e uno delle scorie, e da questi si giudica del risultato dell'operazione.

Aggiunto, dopo questa verifica, lo *spiegelheisen*, e dato un colpo di vento come d'ordinario, il convertitore è abbassato, l'operazione è finita e il metallo viene fuso nelle forme ordinarie in masselli.

Riassumendo, il ritrovato dei signori Thomas e Gilchorst consiste nel rivestire l'interno del convertitore di un calcare resistente e durevole all'azione del calore e nella produzione di una scoria basica calcare o magnesiaca, la quale contenga non più del 20 per cento di silice; gl'inventori suggeriscono l'aggiunta del calcare semplice o del calcare magnesiaco perchè la silice che si forma per l'ossidazione del silicio si combini con una base energica, più energica di quello che non sarebbero gli ossidi di ferro e di manganese che si producono col convertitore, e dia quindi un silicato più stabile di quelli che si formano col processo fin qui seguito.

Ecco dunque in che consiste, chimicamente parlando, il nuovo ritrovato inglese; che esso sia veramente sicuro, che cioè si presti ad un'applicazione corrente, ci apparirebbe dal fatto che il brevetto fu già comperato da Vaughan e Comp. di Bolckow, e che questi, dicono i giornali inglesi, ne fecero già esperienze in grande con risultati soddisfacentissimi. A noi, che siamo tanto lontani, è lecito aspettare una sanzione più solenne, quale sarebbe quella di affari importanti contratti con qualche Compagnia di strade ferrate.

Anche Osuverte di Terrenoire annunciò sui giornali e a varie associazioni di ingegneri la fabbricazione dell'acciaio fuso senza porosità, fabbricazione che doveva dare cannoni, corazze ecc., ecc., a prezzi inferiori a quelli correnti, anche lui espose belle teorie chimiche e esibì dei campioni e fose sull'acciaio così prodotto delle prove che riuscirono splendide, ma al pubblico è pure permesso di credere che se Osuverte è sulla buona via non abbia però ancora raggiunto la meta, perchè il nome di Terrenoire non appare, nè nel contratto ultimo di sei cannoni da 72 tonnellate fatto dal governo francese, nè in quello fatto ultimamente dallo stesso per la corazzatura di quattro delle grosse navi ora in cantiere.

Si può domandarsi se le scorie prodotte nel convertitore col nuovo processo siano sufficientemente fusibili e si separino quindi facilmente dal metallo, se la quantità necessaria di calcare da aggiungere si possa determinare in modo da assicurare l'esito dell'operazione e se dai saggi che si prendono prima dell'aggiunta dello *spiegelheisen* si possa giudicare del risultato ottenuto e infine si può chiedere che accade dell'ossido di ferro e dell'ossido di manganese, i quali non possono formare dei silicati.

Tra pochi giorni si raduneranno i membri dell'*Iron and Steel Institute* e tra le cose a discutere avranno anche questa che già si rifiutarono di prendere in considerazione nella riunione tenuta a Parigi all'epoca dell'Esposizione universale.

La discussione sarà interessante e farà sulla nuova scoperta la luce necessaria, se pure non avverrà di questa come di quella di Osuverte e Gauthier che suscitò da parte dei metallurgi eminenti adunati, una sola domanda sul procedimento seguito per ottenere il ferro manganese di cui si fa uso nel procedimento e un ringraziamento del presidente per la comunicazione fatta.

Se la scoperta è vera e pratica sentiranno non poco danno le miniere di Spagna e d'Africa, le quali fornirono sino ad ora quantità ingenti di minerale per la produzione delle ghise adatte all'affinazione dell'acciaio col sistema Bessemer e si potranno d'altra parte utilizzare in proporzioni maggiori per questo scopo i minerali di alcuni giacimenti dell'isola d'Elba ritenuti fin qui non convenienti per tale fabbricazione se adoperati soli.

Quello però di cui non so rendermi conto è il prezzo basso al quale, secondo gli annunci dei giornali italiani, si venderebbero le rotaie fabbricate col processo Thomas e Gilchrist; il prezzo delle ghise del Cleveland, benchè inferiore a quello delle ghise del Cumberland, fatte con minerali misti, inglesi e spagnuoli, non lo è però in proporzione di quello dei prodotti finali quando anche si considerino gli ultimi prezzi, che sono fittizi in quanto si attraversa un periodo di crisi straordinaria; inoltre il nuovo rivestimento è certamente più caro di quello usato fin qui in argilla refrattaria (*ganister*) e disposto ordinariamente in pigiata.

Ma si aspetti, come dissi, che si apra qualche asta alla quale concorrano industriali che seguano il nuovo procedimento e dal risultato di questa si potrà giudicare della serietà del nuovo ritrovato che ora ci si presenta, corredato di tanti argomenti scientifici e seriamente attendibili.

Questi dubbi sono suscitati da ciò che il forno del metallurgo è un apparecchio assai meno maneggevole e che si lascia imporre dall'operatore assai meno che non il crogiuolo e la storta del chimico e che anche in fabbricazioni usuali praticate da tanti anni dagli stessi operai e capi operai, cogli stessi materiali e nelle stesse condizioni si verificano delle anomalie strane, che rimangono troppo sovente senza spiegazione e si attribuirebbero a una bizza di Vulcano se non lo si sapesse troppo invecchiato per averne ancora.

Ing. GUIDO PERELLI.

e abbandonò frettolosamente quella città perchè non era soddisfatta dell'accoglienza del pubblico. L'impresario Rossni si è rivolto al tribunale di commercio di Napoli, il quale condannò i due *divi* a pagare all'impresario suddetto la somma di lire diecimila, più i danni da liquidarsi. È una buona lezione!

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Questioni economico-agricole. — Il conflitto testè scoppiato tra il Perù ed il Chilì minaccia di riescire non poco dannoso anche all'Italia, che ha tanti interessi impegnati in quelle regioni. Dai giornali di Genova rileviamo che le condizioni delle nostre navi mercantili che trovansi in quei paraggi sono tristissime. Si calcola che siano oltre a 30 quelle che si trovano alle Isole del Guano, o che sono in viaggio per recarvisi a caricare, e che ora vengono condannate all'inerzia. Quand'anco tali navi non abbiano avuto a soffrire danni materiali a cagione delle ostilità e dei bombardamenti avvenuti, è indubitato che il danno economico patito è enorme. Ma non è la sola marina di commercio che soffre di questo stato di cose. Anche l'agricoltura, le condizioni della quale già ci si annunziano in quest'anno poco liete per l'imperversare delle pioggie, ne sarà, di rimando, duramente colpita, poichè le verrà a mancare quasi totalmente la consueta importazione di materie fertilizzanti.

In tali circostanze torna quindi molto opportuno e merita di essere incoraggiato ogni serio tentativo di trovare altrove un succedaneo al guano del Perù, che, se si manca oggi per le vicissitudini politiche, e solo temporaneamente, si mancherà del tutto in un avvenire non molto remoto, perchè i grandi depositi naturali delle isole peruviane vanno esaurendosi.

Una lettera che l'illustre economista, senatore Boccardo, ha recentemente diretta ad un egregio agronomo, il prof. E. Rovel, e che è stata pubblicata nel reputatissimo giornale *Il Coltivatore*, offre in proposito alcune importanti notizie che riproduciamo qui appresso, certi che riusciranno di molto interesse pel maggior numero dei nostri lettori, siccome quelle le quali danno a sperare che nuove fonti di ricchezza si dischiudano per la marineria e per l'agricoltura italiana che oggi attraversano un periodo assai critico.

Ecco la lettera del prof. Boccardo, senatore del Regno:

Egregio Professore,

Benchè amantissimo dell'agricoltura e degli agricoltori, in mezzo ai quali passo la parte più bella dell'anno, io sono appena appena un dilettante di tecnologia rurale. Credo pur tuttavia di non ingannarmi affermando che se l'ettaro di terra italiana rende a stento i due terzi dell'ettaro francese, la metà del fiammingo, il terzo dell'inglese, la nostra inferiorità in gran parte dipende dacchè noi non siamo abbastanza equi nè giusti nel restituire al suolo gli elementi di fertilità che le raccolte gli sottraggono. Con le arature profonde, coi buoni sistemi di avvicendamento, con le macchine agrarie, con le irrigazioni e le fognature, sono le copiose e svariate concimazioni i caratteri eminenti i quali distinguono dalle *estensive* — che sono le colture dei popoli incipienti — le coltivazioni *intensive* che son quelle dei popoli maturi nella civiltà e nella ricchezza.

Tutte le volte che io vedo un nostro concittadino adoperarsi ad utilizzare le materie reiette, le acque immonde, i detriti e gli avanzi dell'attività urbana ed industriale, recandoli a fecondare i nostri campi, io saluto in lui un benefattore ed un benemerito della patria.

È perciò appunto che a Lei, così autorevole nelle discipline agrarie, mi permetto oggi di segnalare a titolo di grande onore il signor Coltellotti e C. di Genova, il quale va da qualche tempo importando in Italia una nuova materia concimante, ch'egli chiama *Iguana marine guano* e che a me sembra meritevole di particolare attenzione.

Di questa sostanza che viene dall'America e ch'è evidentemente composta in principal modo di avanzi di pesce, furono già fatte da molti autorevoli chimici analisi accuratissime. Da quella del dottor Augusto Voelcker, consulente della Società Reale d'agricoltura d'Inghilterra, risulta che l'iguana contiene 10.64 0/0 di fosfati e 8.74 0/0 di azoto. Il nostro egregio concittadino prof. Gardella vi ha trovato 70.12 0/0 di materie organiche azotate e 14.08 di fosfato di calce e di magnesia, oltre a 2.21 0/0 di cloruro di sodio e carbonato di ammoniaca. L'illustre comm. Alfonso Cossa, direttore della Stazione sperimentale agraria presso il R. Museo industriale di Torino, ha determinato in 17.55 per cento il fosfato calcico e in 10.20 0/0 l'ammoniaca. Nel saggio fatto dal prof. Marat di Parigi, le materie organiche risultarono 69.48 per cento (con 9.14 di azoto — 11.19 di ammoniaca) e l'acido fosforico 7.03, corrispondente a fosfato di calce 15.35. Edoardo Dawies di Liverpool vi trovò 16.30 0/0 di fosfato di calce; ed i celebri chimici di Nuova York Wals e Stillwell assegnarono all'iguana un tenore di 17.85 in fosfato di calce e di 10.80 in ammoniaca (8.68 di azoto).

Le lievi differenze percentuali di queste analisi si spiegano agevolmente colla differenza corrispondente delle date alle quali furono fatte le esperienze sopra saggi e campioni più o meno freschi e più o meno diligentemente preparati e conservati, ed anche colla diversità dei metodi tenuti. Ma in tutte le analisi è, come vedesi, altissima la proporzione delle più preziose ed efficaci materie fecondanti; ed è poi piccolissima la umidità (8.43 0/0), per cui il compratore non paga, come avviene in tanti altri concimi, acqua inutile, credendo di acquistare sostanze vantaggiose alle sue raccolte. Il prezzo di lire 250 la tonnellata in grosse partite, di lire 260 per le quantità da 1 ad 8 tonnellate e di lire 27 il quintale di 100 chilogrammi adegua le condizioni di una buona economia agraria.

Da alcune piccole prove fattene, posso già argomentare i buoni risultati agrari di questo concime, del quale io mi propongo di istituire in proporzioni più grandi un più regolare ed attendibile esperimento. Accennerò intanto all'esperimento fatto dal capo-giardiniere e custode dell'orto botanico della R. Università di Genova, il cav. Giovanni Bacca, nell'anno 1877. Avendo egli seminato nel mese di febbraio una varietà di frumento avuta dal ministero d'agricoltura e commercio, e concimatolo con sei concimi diversi, quella che diede prodotto maggiore al mese di luglio successivo fu la porzione che ebbe per ingrasso l'*iguana marine guano*, della quale si ottennero *quindici sementi*, mentre dagli altri non se ne ottennero che da sette ad otto in media, non escluso il guano. Era sorprendente il veder qualche seme che aveva prodotto fino 12 culmi con spiga ben nutrita.

In mezzo alla pessimissima e quasi luttuosa depressione ond'è afflitta la nostra navigazione, sarebbe anche un grande interesse marittimo ciò ch'è ad un tempo un grande interesse agricolo (tanto sono fra loro solidarie le fonti della pubblica ricchezza), se l'importazione di un concime che si presenta così ricco di elementi fertilizzanti potesse farsi su vasta scala.

È per questa ragione che io credo di far opera buona ed utile al nostro paese richiamando su questo argomento l'attenzione degli uomini che, come V. S., possono emettere avviso un autorevole giudizio.

Me le professo, ecc. G. BOCCARDO.

Il prefetto di Potenza. — Abbiamo ricevuto il proclama del comm. Caravaggio nuovo prefetto di Potenza. Ecco la parte più importante:

Io non mi presento a voi con larghe promesse: una vigorosa ed imparziale amministrazione, la efficace tutela delle persone e delle proprietà è quanto voi avete diritto di richiedere, e a me, rappresentante del governo, incombe di assicurarvi. Però io spero che, mantenute le amministrazioni dei comuni e delle opere pie nella stretta osservanza delle leggi, conservata l'economia delle foreste, sviluppate l'istruzione e la viabilità obbligatorie, condotto a termine il riparto dei beni feudali, inteso da una provvida mente ad equa distribuzione di ricchezza; svolte, insomma, tutte le fonti di pubblica prosperità; energicamente difese le istituzioni ed i diritti dei cittadini dalla violenza d'altrui, l'opera mia non sarà senza frutto e riuscirà a rendere ognora più saldi i vincoli che vi uniscono al nazionale governo.

La dea Fortuna. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 7:

Sgoccioli dell'ultima estrazione del prestito della città di Genova... e quali sgoccioli! Il premio di centomila lire (qualcuno tra voi ne saprà forse qualche cosa a quest'ora) quel ghiottissimo prestito, dico, fu vinto dalla nostra Casa di sconto.

Ricordiamo che non è la prima volta che un boccone di questo grosso calibro tocca alla Cassa in questione. Quando si dice nascere sotto un'ottima stella!

Un altro premio molto appetitoso, quello cioè di 200,000 lire, fu vinto da un sacerdote savonese e già egli ha ricevuto una bella sommetta dal banco dei fratelli Casareto di Francesco, presso il quale aveva acquistato la fortunata cartella. Il sacerdote non avrebbe potuto riscuotere il gruzzolo che fra tre mesi, ma l'accennata ditta glielo anticipò, con modesto sconto.

Naufragio. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 7.

Un telegramma da Cagliari in data d'ieri l'altro annunzia che il giorno precedente era stato salvato, a quaranta miglia a levante di Porto Conte, un canotto recante l'intero equipaggio del bastimento spagnuolo *Tramp*, colato a fondo sabato scorso nel golfo di Lione.

Un plebiscito ferroviario. — Leggiamo nella *Provincia* di Belluno:

In questi beatissimi tempi, in cui non si fa altro che cicalare di Associazioni, di leghe di *fasci democratici*, un considerevole numero di serve bellunesi, circa 18, strette insieme una brillante confederazione, si recò la scorsa domenica in Vittorio per andare poi in ferrovia fino a Conegliano ed avere un'idea della locomotiva che non sapevano immaginare.

Decisamente questa coorte piacevolona di fantesche fu un nuovo colonne plebiscito, perchè Parlamento e Governo non privino più oltre dell'invenzione di Stephenson la nostra città.

Disastro. — Al *Pungolo* di Napoli dalla provincia di Benevento giunge notizia di un grave disastro:

Nel giorno 27 dello scorso mese, sul vertice della collina che sovrasta il comune di Arpaise, e propriamente nel luogo detto Citaro, si manifestò dapprima una lesione, e poi, poco dopo, una parte della collina, per una larghezza di circa metri 250, incominciò a discendere sui terreni sottoposti, i quali subito, come torrente, si riversarono in direzione del caseggiato.

Già questo spaventoso torrente era presso al centro del paese, e già i cittadini disperavano di salvare le loro abitazioni, quando la fortuna volle che deviasse, atterrando solo un gruppo di case.

La frana percorse una estensione di circa 2 chilometri — nè il pericolo di nuove lesioni è del tutto scongiurato.

Furono mandati sopra luogo ingegneri, delegati del prefetto di Benevento, agenti ed operai.

Questo disastro lascia molta miseria, a cui debbono portare soccorso la provincia ed il governo.

Causa importante. — Il *Corriere delle Marche* scrive in data di Ancona, 7:

Ieri ebbe luogo innanzi a questo tribunale la discussione della causa della signora Monanni di Roma contro la erede generale del fu conte Luigi Mastai, nipote di Pio IX. La causa, di cui demmo nota l'anno scorso nella questione incidentale dell'ammissibilità della prova testimoniale, torna oggi in merito per istabilire la filiazione naturale della Vittoria Monanni verso il conte Mastai presunto padre.

Le ragioni della figlia naturale furono difese dall'avv. Levi e quelle dell'erede generale dall'avv. Mariggiani con discussione animata da ambedue le parti.

La sentenza del tribunale dirà, se le prove fatte, e nelle quali se ne andò quasi un anno di tempo, stabiliscono che il conte Luigi Mastai era il padre della Vittoria Monanni; nel qual caso spetterà a questa una parte dell'eredità di lui.

Morte improvvisa. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 7:

Ieri mattina il vicepresidente del nostro tribunale correzionale, signor dott. Francesco Manoardi, recatosi alla stazione ferroviaria per partire alla volta di Bergamo, mentre ritirava un posto di seconda classe dal bigliettinaio per servirsi del treno delle ore 9.18, fu preso da tale sincope che lo rese all'istante cadavere; ricoverato dapprima in una sala della stazione, dopo il consueto medico era trasportato in città, nella abitazione in via della Pace.

Notizie dalla Sicilia. — La *Gazzetta di Trapani* ha da Calatafimi:

Finalmente si può dire che gli autori del sequestro ed assassinio del miserando Zito sono nelle mani della giustizia. Gli agenti di P. S. meritano di essere lodati, avendo saputo colpire nel segno.

Gli arrestati sono sette, cioè: Di Maggio Giovanni fu Antonino, pecoraio di Sambuca, dimorante a Paceco; Di Gregorio Giuseppe di Giovanni Vito da Trapani, dimorante a Paceco; Marsellino Vito di Antonino; Marsellino Antonino fu Vito; Marsellino Maria di Antonino; Spadafora Vito fu Francesco; Spadafora Salvatore fu Francesco; tutti da Calatafimi.

Secondo si assicura, cinque degli arrestati hanno confessato dettagliatamente il reato, dichiarandosene colpevoli; gli altri due hanno dichiarato talune circostanze che mostrano essere anch'essi colpevoli; Maria Marsellino era la scritturale della Società, mentre era dessa che scriveva le lettere alla famiglia Zito per avere il danaro.

Ed a proposito di danaro, la famiglia Zito finì per confessare che effettivamente aveva sborsato L. 1275 in diverse volte onde ottenere la libertà del sequestrato. Però gli arrestati confessano di aver ricevuto soltanto una parte di questa somma. Forse in mezzo ai ladri vi fu chi seppe rubare di più!

— Lo *Statuto* di Palermo annunzia che tra Favara e Girgenti fu ucciso un tale, che transitava per la strada, con un colpo d'arma da fuoco.

Ignorasi il motivo e l'autore di questo misfatto.

Un ingegnoso stratagemma. — Leggiamo nel *Gaulois* di Parigi del 6:

Numerosi furti venivano commessi da qualche tempo nei magazzini della Società cooperativa, *avenue de l'Opéra*. Gli autori rimanevano ignoti, e, malgrado la più attiva sorveglianza, i furti continuavano. Il signor Macè, capo della polizia di sicurezza, aveva introdotto fra il personale dello stabilimento un agente di polizia, in qualità d'inserviente; ma sia che questi avesse suscitato diffidenza, sia per altro cause, i ladri proseguivano l'opera loro senza lasciarsi scoprire. Il signor Macè adoperò, allora, un mezzo assai ingegnoso. Fece collocare nella retrobottega una grande cassa, sul cui coperchio stava scritto: *Materie esplodenti*. Nessuno osava avvicinarsi a quella cassa, entro la quale stava nascosto un agente di polizia, che, per mezzo di alcuni fori, poteva vedere tutto ciò che avveniva nel magazzino. Ieri, mentre tutto il personale stava a colazione, due impiegati ch'erano di guardia nella bottega si consultarono per un momento; poi, mentre uno di essi stava in vedetta per avvertire se qualcuno sopraggiungesse, l'altro rubava a piene mani nella cassa. L'agente di polizia, accortosi di quanto accadeva, sollevò improvvisamente il coperchio della cassa entro cui stava rinchiuso e si mostrò agli attoniti ladri, che arrestò *ipso facto* e condusse in carcere. Non c'è che dire; è uno stratagemma ben trovato!

Fatto orribile. — Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Filadelfia dei particolari quasi incredibili intorno al sacrificio di una fanciulla, per parte di suo padre, a Pocasset, nel Massachussetts. L'autore di questo delitto, Freeman, venne arrestato venerdì e condotto alla prigione di Barnstable. Egli uccise sua figlia il giovedì sera, col consenso di sua moglie. Il padre e la madre avevano detto delle preghiere prima di compiere l'assassinio. Quindi Freeman convocò un *meeting* d'individui appartenenti alla sua setta, che si radunò nel pomeriggio. Egli annunziò ad essi il sacrifizio compiuto e mostrò loro il cadavere della vittima. Egli volle dapprima tener segreta la cosa, ma ben tosto se ne diffuse la voce; allora cacciò via di casa tutti.

Il venerdì egli precedè, sul corpo della bambina ad una cerimonia mistica, preparatoria alla risurrezione annunziata per domenica. Dopo il suo arresto, mentre lo si conduceva dalla ferrovia in carcere, egli cantava inni in cui diceva di essere un secondo Abramo che obbediva ad ordini divini. Sua moglie cantava con lui e nè l'uno nè l'altra sembravano aver la menoma apprensione di quanto poteva accadere. Freeman è un coltivatore agiato. Il corpo di sua figlia, venne raccolto dai suoi vicini e le esequie dovevano aver luogo il 4 maggio. Parecchi *adventisti* (tale è il nome della setta) di Pocasset che avevano assistito al *meeting* furono arrestati come complici. Il delitto produsse in paese una emozione profonda.

Cenno necrologico. — In questi giorni è morto a Copenhagen l'ex-ministro della giustizia danese, dott. Wilhelm Scheer. Egli era professore all'Università di Copenhagen nel 1836, nel 1848 venne nominato uditore generale dell'esercito, e dal 13 luglio 1851 al 12 dicembre 1854 fu ministro della giustizia. Era uno dei più valenti giureconsulti della Danimarca. »

Pubblicazioni. — *La questione degli elementi primi della materia secondo le moderne teorie della fisica e della chimica*, per Filippo Aureli — Camerino, successori Borioni.

Non è questo un libro di scienza che presentiamo ai lettori, ma un libro di filosofia scientifica. La questione degli elementi primi della materia è antica quanto la riflessione umana. Prima che la fisica e la chimica sorgessero a rischiararla colle loro osservazioni ed esperienze, la si trattava con argomenti razionali ed astratti. Se ne traeva la spiegazione dal fondo della mente umana, invece di trarla dall'esame obbiettivo della realtà. Quindi fantasie ed illusioni, che per molti secoli fecero errare i giudizi umani. Oggi le ricerche hanno preso un altro avviamento. La loro base sperimentale condusse la filosofia a migliori e più sicuri risultamenti. La questione non è forse ancora completamente risoluta, ma si è fatto un grande passo verso la risoluzione. Nel libro del signor Filippo Aureli è analizzata e discussa con ingegno e dottrina.

— *Raccolta di proverbi veneti*, fatta da Cristoforo Pasqualigo. Seconda edizione accresciuta e riordinata. — Venezia, tipografia dell'Istituto Coletti, 1879.

La prima raccolta di proverbi veneti fu pubblicata dal Pasqualigo negli anni 1857-58. Ritornato egli nel Veneto (donde era partito per la guerra del 1859), riprese a registrare i nuovi proverbi che gli accadeva d'udire e valendosi anche della cooperazione di amici riuscì a formare questa nuova collezione che ora si pubblica a beneficio dell'Istituto Coletti e che contiene oltre cinquemila proverbi classificati per argomenti e accompagnati, dove occorre, da opportune spiegazioni. Il Pasqualigo non traduce da altri dialetti, non inventa di suo capo proverbi e non ispaccia per proverbi sentenze che non furono tali mai, ma registra soltanto proverbi veneti *autentici* e *genuini*, qualità senza cui essi non avrebbero il pregio di essere in certo qual modo documenti storici della vita fisica, morale ed intellettuale del popolo. Questa raccolta è fatta con molta coscienza ed intelligenza, cioè come tutti i lavori del Pasqualigo (autore di un saggio di canti popolari vicentini, di studi su nuove varianti ai testi di Dante e di Petrarca, della traduzione di alcune commedie di Shakespeare, ecc.)

Il num. 18 del 4 maggio dell'*Illustrazione italiana*, contiene: Testo: Rivista politica; Gli ottobre della settimana (Cicco e Cola); La regina Vittoria a Baveno; Il signor Cirio; Il progetto di monumento premiato a Torino; I regali di Pasqua; I concerti Bilse (F. Fontana); Per una vecchia edizione del Petrarca, poesia (G. Gnoli, Il parco di Caserta; Le coste sul mare di Norvegia; Automotore a pendolo (Mocenigo); Necrologia; Sciarada. — Incisioni: Attentati contro l'imperatore Alessandro II; contro il generale Drenteln. La regina Vittoria a Baveno: ritratto all'acquerello una contadina di Campione; torna dalla passeggiata; passa in rassegna i bambini dell'Asilo; parte da Baveno; i regali; la serenata del metalliste della principessa Beatrice. I regali di Pasqua, quadro di *Palizzi*. Vedute delle Tre Fontane presso Roma; del Parco di Caserta; delle coste del mare di Norvegia. Automotore a pendolo. Scacchi; Rebus.

Avv. Giovanni Battista Negri. « Studi e risposta ai quesiti dell'on. Giunta agraria sulle condizioni delle classi agricole in Italia. » (Tremezzina, ottobre 1878) — Como, coi tipi di Carlo Franchi.

« Sul quesito 6 proposto dalla onorevole Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole in Italia. Studi riflettenti l'Alta Brianza e la provincia di Como e Memoria sulla cremazione nelle campagne, » dell'avv. Giovanni Battista Negri. Seconda edizione. — Como, tipografia Franchi.

« Luigi Borsari. » Conferenze sul diritto costituzionale tenute nella libera Università di Ferrara — Ferrara, premiata tip. Sociale.

Il « Calligrafo delle riesametrici. » Anno secondo, aprile 1879, N. 8 — Bologna, presso Gaetano Beccari.

« L'Italia sotto l'aspetto idrografico » per Gioacchino Lampani — Roma, tipografia di E. Sinimberghi. Dispensa 10ª.

« Cosmos » Frammenti di Giuseppe Da Como — In Brescia, presso Stefano Malaguzzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella a grand'uffiziale del contrammiraglio comm. Piola-Caselli.

3. Regio decreto 17 aprile che proroga per cinque anni l'autorizzazione alla provincia di Caltanissetta di esigere una tassa di pedaggio sulla strada provinciale da Grotticaside alla stazione ferroviaria di Milocca.

4. Regio decreto 17 aprile che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

—

La Direzione generale delle poste pubblica gli orari delle partenze da Napoli per Padang e Batavia del piroscafo olandese e delle corrispondenze di Roma per le Indie Neerlandesi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi approvato i seguenti progetti di legge: Nuova proroga per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze — Abolizione di tasse per la navigazione e il trasporto e la fluitazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali — Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette del comune di Lampedusa-Linosa — Modificazione della legge 8 giugno 1873, relativa alle decime exfeudali nelle provincie napoletane e siciliane — Approvazione di contratti di vendita e permuta dei beni domaniali — Ricostituzione della Facoltà filosofica e letteraria nell'Università di Pavia. Quest'ultimo progetto di legge diede luogo a lunga discussione, essendo stato oppugnato dall'on. Bonghi e difeso dagli on. Umana, Nocito, Mazzarella e dal ministro dell'istruzione pubblica.

La Camera ha poi intrapresa la discussione generale del progetto di legge concernenti le ferie delle Corti e dei Tribunale. Il progetto fu combattuto dall'on. Bortolucci e sostenuto dall'onorevole Righi, il quale svolse, con un notevole discorso, importanti considerazioni.

—

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE

La Commissione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie si adunò oggi per l'esame delle proposte nuove presentate ieri dal presidente del Consiglio. Essa chiese molti schiarimenti al ministero.

—

NOTIZIE PARLAMENTARI

All'ordine del giorno degli Uffici erano questa mattina (8 maggio) inscritti i seguenti progetti di legge:

Riforma della legge elettorale politica.

Modificazioni della legge 13 settembre 1874 sulla riscossione della tassa sui teatri.

Trasferimento della sede del mandamento di Torrecorsaia in Roccagloriosa.

Modificazioni alla legge 13 settembre 1874, numero 2080, sulle concessioni governative.

Annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche.

Tutti gli Uffici hanno proseguito nella discussione del progetto per la riforma della legge elettorale, ed il IV ne ha ultimato l'esame, nominando commissario con mandato di fiducia l'on. Pianciani.

Un Ufficio si è pure occupato dello schema di legge per il trasferimento della sede del mandamento di Torrecorsaia in Roccagloriosa, ed ha eletto a suo commissario l'onorevole Lovito.

La Giunta incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per l'ossario sul Gianicolo degli *Italiani morti per la difesa di Roma* ha designato a relatore l'on. Cairoli.

Fu distribuita:

La proposta di legge per pensione accordata per i Mille di Marsala a favore di Strazzera Antonino.

—

LA COMMISSIONE DEGLI ZUCCHERI

Abbiamo letto molte notizie inesatte intorno alle conclusioni della Commissione degli zuccheri. Ci preme rettificarle.

La Commissione, non senza esitanza, ha accolto i nuovi dazi proposti dal ministro di lire 53 e 66 25 sugli zuccheri greggi e raffinati. A temperare gli effetti sulle industrie nazionali che adoperano lo zucchero, e furono trattate sinora con poca equità, nel rimborso del dazio all'uscita, la Commissione aggiunge alcune disposizioni e comprende nel beneficio del rimborso la mostarda con lo zucchero e il latte condensato. Rettifica alcuni dazi di entrata sui prodotti contenenti lo zucchero per metterli in accordo coi nuovi diritti doganali.

La Commissione dimostra i danni che i premi di esportazione esteri arrecano alla raffineria di San Pier d'Arena, industria promettente.

A questo proposito ci associamo interamente al *Times*, il quale, mettendo in rilievo le opinioni dell'on. Luzzatti, nettamente contrario ai premi di uscita conceduti dall'Austria, dalla Francia e da altri Stati, addita l'identità d'interessi e d'intenti in questo punto importante fra l'Inghilterra e l'Italia.

DA PIETROBURGO

Scrivono da Pietroburgo 2 all'*Agenzia Havas*:

« La quantità di armi denunciate dai privati e dagl'impiegati civili ha oltrepassato tutte le previsioni della Commissione di censimento istituita dal decreto del generale Gurko. Nei quartieri popolari i commissari di polizia hanno già ricevuto da 700 a 1000 dichiarazioni e circa altrettante domande di serbare le armi o di farne il commercio sia a Pietroburgo al minuto, sia nella provincia all'ingrosso. Ma la polizia e sopratutto le autorità superiori agiscono con molta circospezione e non è raro ch'esse rifiutino l'autorizzazione richiesta. Le donne sopratutto hanno molta fatica ad ad ottenere un'autorizzazione, perchè la polizia dimostra molta diffidenza a loro riguardo. »

—

IL PRINCIPE BATTENBERG

La *Gazzetta di Pietroburgo* pubblica un articolo sulla Bulgaria. Essa crede in primo luogo che il principe Alessandro di Battenberg debba abbracciare l'ortodossia russa, come Pietro III le fece sul trono di Russia.

Quindi il giornale russo crede che, malgrado questa concessione politica al sentimento nazionale bulgaro, il principe proverà molte difficoltà a cagione della ripartizione difettosa della Bulgaria in due parti che chiedono di vivere insieme essendo della stessa origine.

La *Gazzetta* dichiara sin d'ora che la Bulgaria non godrà dei benefici della pace che allorchè la Bulgaria del Sud sarà annessa a quella del Nord. « Speriamo, conchiude il giornale, che il nuovo principe si ricorderà che la Bulgaria venne liberata dal sangue russo e che persuaderà il suo popolo all'unione stretta colla Russia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le imposte dirette versate nel primo trimestre 1879 oltrepassano quelle dell'anno scorso di fiorini 847,000 e che le imposte indirette nello stesso periodo presentano un aumento di 3,182,000 fiorini.

« Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, in data del 7:

« I russi incominciarono a sgombrare la Rumelia e preparansi a sgombrare la Bulgaria.

« I battaglioni russi incaricati d'istruire la milizia bulgara furono sciolti. »

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 7. — Il principe Lobanoff respinse assolutamente il progetto della Porta, la quale propose che Aleko pascià governerebbe provvisoriamente la Rumelia coll'amministrazione attuale, che in seguito verrebbe cambiata.

Parigi, 7. — Oggi una riunione degli Uffici delle sinistre del Senato dichiarossi ad unanimità favorevole al ritorno delle Camere a Parigi, ed accettò di tenere provvisoriamente le sedute in una sala delle Tuileries.

Costantinopoli, 7. — Fu soppressa la quarantena per le provenienze russe del Mar Nero.

— La posizione di Caratheodori pascià è scossa.

Filippopoli, 7. — Le trattative fra la Porta e la Russia pel trasferimento dell'amministrazione della Rumelia continuano. È probabile che un commissario turco venga a Filippopoli per prendere possesso dell'amministrazione.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Alessandria:

« I fellahs deplorano la caduta del regime europeo. È probabile che Tewfik pascià sia il nuovo presidente del Consiglio, se i ministri europei rientrano nel gabinetto. »

Lo stesso *Standard* ha da Capetown:

« Umbelini, capo degli Zulu, fu ucciso in un attacco contro il campo comandato da Wood »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Russia abbandonò il progetto di prorogare l'occupazione della Rumelia dopo il 3 agosto. La Germania raccomandò alla Russia di non insistere su questo punto per evitare le possibili complicazioni. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« In seguito agli sforzi dell'Austria, l'occupazione russa terminerà il 3 luglio. »

Il *Times* da ha Costantinopoli:

Lo czar, nella sua lettera diretta a Obroutcheff, crede che il sultano debba astenersi per un anno di mettere una guarnigione sui Balcani. Lo czar non si oppone all'occupazione turca di Burgas. »

Parigi, 8. — La *République française* dice che la sezione dell'interno del Consiglio di Stato, nell'appello per abuso contro l'arcivescovo d'Aix, decise all'unanimità che esiste l'abuso.

La *République* crede che l'Assemblea generale del Consiglio di Stato confermerà questa decisione.

Simla, 8. — Yakoub Kan è arrivato questa mattina al campo inglese di Gundamuk coi ministri e parecchi membri della sua famiglia. Egli era scortato da una guardia d'onore e dal maggiore Cavagnari.

Il generale in capo Browne ricevette l'amiro, il quale informò immediatamente il viceré del suo arrivo, esprimendo il voto che si ristabiliscano amichevoli relazioni fra l'India e l'Afganistan.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	7	8
Rendita italiana 5 0/0.	84 15	84 17
Rendita ital. em. 1860-64	— —	94 05
Prestito romano Blount.	— —	92 85
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale . . .	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi e stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	—
Credito fond. S. Spirito	— —	454 75
Strade ferrate romane. .	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	—	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	849 —	850 —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

8 maggio 1879 (ore 2 1/4 pom.)

La Rendita era oggi un po' più ferma di ieri malgrado i corsi più deboli pervenuti da Parigi, tenendosi fra 86 87 1/2 e 86 55 fine mese e fra 84 20 a 84 17 1/2 ex-coupon per contanti.

Poco variati i Prestiti.

Cattolico 94 05 a 94 10.

Blount 92 85 a 92 90.

Rothschild 100 47 a 100 45.

Più sostenute le Generali pagate 508 75 a 500 fine mese.

Le Cartelle Fondiarie del Banco S. Spirito 453 75 per contanti.

Le Azioni Acqua Marcia 850 danaro, 853 lettera.

Francia 3 mesi 109 62 1/2.

Id. *Chèques* 109 75.

Londra lunga 27 49 tre mesi.

Id. breve 27 46.

Molto richiesto e in aumento l'oro 21 90 a 22.

FIRENZE	7	8
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 91 c	22 — c
Londra 3 mesi	27 47 c	27 45 c
Francia a vista	109 67 1/2	109 60 v
Imprestito Nazionale .	— —	—
Azioni Tabacchi	879 — n	885 - liq.
Az. Banca Naz.	2130 — n	2130 — n
Strade ferr. meridionali.	377 — n	376 3/4 fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana.	—	— —
Credito mobiliare .	780 1/2 fm	786 — n
Banca Generale. . . .	— —	— —
Osservazioni	7	8
Ren 5 % god. 1° gen	86 87 1/2 fm	86 57 1/2 fm

PARIGI (ore 3 9 pom.)	7	8
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	81 05	81 60
» » . . .	79 45	79 47
» 5 0/0. .	113 82	113 75
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0.	78 87	78 80
» » 3 0/0.	— —	— —
Ferr. lombardo-venete.	171 —	166 —
Obblig. ferr. V. E. 1863.	256 —	256 —
Ferrovie romane, azioni	103 —	106 —
Obbligazioni lombarde	261 -	261 —
Obbligazioni romane	300 —	308 —
Londra a vista . . .	25 17 1/2	25 18 1/2
Cambio sull'Italia. . .	8 3/8	8 5/8
Consolidato inglese. . .	98 9/16	98 9/16

VIENNA	6	7
Mobiliare.	261 00	260 60
Lombarde	78 50	78 --
Banca Anglo-Austriaca. .	115 —	115 —
Austriache	257 —	258 —
Banca Nazionale	812 -	812 —
Napoleoni d'oro . .	9 34	9 38
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi . . .	46 40	46 45
Cambio su Londra . .	116 90	117 10
Rendita in oro . .	67 25	67 20
» » in carta	66 67	66 50
Union-Bank	77 70	77 25
Rendita aust. nuova 'oro	78 20	78 75

BERLINO	5	6
Mobiliare.	448 —	456 —
Austriache	465 50	465 —
Lombarde. . . .	130 50	130 50
Cambio su Londra	20 35	20 34
Rendita italiana.	78 —	78 40

LONDRA	6	7
Cons. inglese	98 7/8 a — —	98 5/8 a — —
Rendita ital.	78 1/2 a 78 5/8	78 1/2 a — —
Spagnuolo	15 1/2 a —	15 1/4 a — —
Turco	11 3/4 a 11 1/2	11 1/4 a 11 3/8
Bris. nuovo	30 7/8 a	30 — a — —
Ottomano (71)	47 1/2 a — —	46 1/2 a — —
Argento fino	50 1/4 a — —	50 1/8 a —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente